



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "IQBAL MASIH"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado dei Comuni di Bientina e Buti (PI)
Sede Principale ed Uffici c/o Scuola Second. di Primo Grado in Via L. Da Vinci, 43 – 56031 – BIENTINA (PI)
Tel. 0587 757000 – E-mail: piic815009@istruzione.it PEC: piic815009@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "I. MASIH"-BIENTINA
Prot. 0010624 del 30/09/2025
I-1 (Uscita)

Bientina (PI) 30/09/2025

CIRCOLARE N. 37

Al Collegio dei Docenti

e p.c. Al Consiglio d'Istituto
Al personale Ata
All'Albo/Sito

Istituto Comprensivo "Iqbal Masih"
di Bientina e di Buti (PI)

OGGETTO: aggiornamento ATTO DI INDIRIZZO al Collegio dei Docenti inerente alla predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) A.S. 2025/2026 e triennio 2025/26 – 2026/27 – 2027/28 (ex- art. 1, c. 14 legge n. 107 del 2015)

PREMESSA

Considerata l'emanazione prossima del Testo definitivo delle Nuove Indicazioni Nazionali, le già attuate disposizioni legislative in materia di valutazione degli apprendimenti e del comportamento per la Scuola Primaria e Secondaria, le linee guida del MIM dell'agosto 2025 del MIM sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) nei contesti scolastici, si ritiene opportuno aggiornare la precedente indicazione, integrandola con i riferimenti e le priorità attuali, al fine di orientare la revisione/predisposizione del nuovo PTOF per il triennio 2025/26 – 2026/27 – 2027/28, conservandone i contenuti sostanziali e aggiornandoli con gli ulteriori elementi intervenuti nel corso dell'anno scolastico, in particolare:

- il riferimento al Testo definitivo delle Nuove Indicazioni Nazionali per il curriculum (in fase di emanazione);
- il richiamo alle disposizioni vigenti in materia di valutazione degli apprendimenti e del comportamento;
- l'integrazione delle Linee guida del MIM (agosto 2025) sull'uso consapevole dell'intelligenza artificiale a scuola.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTA la Legge n. 59/1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il DPR n. 275/1999 che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO l'art. 4 c.3 del DPR n.297/1994 (T.U.);

VISTO il D.lgs. n.165/2001;

VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2025;

VISTE e la nota MIUR n. 3645 del 01/03/2018, avente ad oggetto: "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";

VISTE le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012* e le *Indicazioni nazionali e nuovi scenari* con

le relative azioni di accompagnamento, del 2018;

VISTO l'art. 1 c. 14 della L. n. 107/2015 “Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTI i Decreti Legislativi 13 aprile 2017 N° 60, 62, 63, 66, attuativi della legge 107/2015;

VISTA la nota MIUR n. 1143 del 17 maggio 2018 avente per oggetto “L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno”;

VISTO il Documento MIUR del 14 agosto 2018: “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio d’Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTA la L. n. 92/2019 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;

VISTO il Decreto Prot. N. 35 del 22/06/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica ai sensi dell’articolo 3 legge 20 agosto 2019”;

VISTO l’Allegato A alle “Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica ai sensi dell’articolo 3 legge 20 agosto 2019”;

VISTI il D.M. 183/2024 e le Nuove Linee Guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica del 2024;

VISTO il D.M. 7 agosto 2020, n. 89 “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata”;

VISTA l’Ordinanza del Ministero dell’Istruzione prot. n. 172 del 04/12/2020, recante “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi di scuola primaria”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione, recante “Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida indicazioni operative.”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Istruzione n. 90 del 11/04/2022 che, in attuazione dell’art. 1, comma 329 e ss., della legge 30 dicembre 2021, n. 234, “a partire dall’anno scolastico 2022/2023, per le classi quinte, introduce l’insegnamento dell’educazione motoria nella scuola primaria...”;

VISTA la nota del Ministero dell’Istruzione n. 2116 del 09/09/2022, recante: “Insegnamento di educazione motoria nelle classi quinte della scuola primaria da parte di docenti specialisti. Chiarimenti per l’anno scolastico 2022/2023”;

VISTA l’Agenda 2030 e il Piano per l’Educazione alla Sostenibilità;

VISTA la nota MIM n. 93862 del 17/04/2025 ad **oggetto Dotazioni organiche del personale docente e educativo per l'anno scolastico 2025/2026**;

VISTA la legge 1° ottobre 2024, n. 150 recante “Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati” e la successiva O.M. 3/2025;

VISTA la Legge n. 106/2024, nella parte di competenza del MIM, relativamente ai diversi interventi per il sistema educativo di istruzione e di formazione;

RICHIAMATE le Linee guida sull’utilizzo dell’IA nei contesti scolastici, redatte dal MIM in data 9 agosto 2025 e il successivo documento dell’Istituto;

VISTI i Piani Operativi Nazionali e i PNRR a cui l’Istituto ha aderito;

VISTI il D.M. 182/2020 del MIM relativo all’adozione del modello nazionale di Piano Educativo Individualizzato (PEI) e le relative linee guida per l’inclusione scolastica degli alunni con disabilità, uniformando le modalità di redazione e assegnazione delle risorse, nonché il D.M. 153/2023 con modifiche e chiarimenti;

VISTE la Sentenza del Consiglio di Stato n. 3196/2022-Redazione dei PEI per l’a.s. 2022/2023 e la successiva Nota Ministeriale n. 3330 del 13/10/2022;

VISTA la Nota n. 2202 del 1° giugno 2023 avente come oggetto “Indicazioni per Redazione dei PEI”;

VISTE le Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell’inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell’OMS in attuazione dell’art. 5 c. 6 del D. Lgs. 66/2017 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”, come modificato dal D. Lgs. 96/2019 “Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 66/2017”;

VISTE le “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati - 2023” del 28/03/2023, trasmesse con Nota 1589 dell’11/04/2023;

VISTO il decreto n. 328 del 22 dicembre 2022 con le Linee guida per l’orientamento;

VISTO il Decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44 coordinato con la legge di conversione 21 giugno 2023, n. 74;

VISTO il Vademecum dell'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali "La scuola a prova di privacy" edizione 2023;

VISTA la decisione di adeguatezza per l'EU-US Data Privacy Framework adottata dalla Commissione Europea, pubblicata il 10 luglio 2023;

CONSIDERATO che il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, di attività, di logistica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane;

CONSIDERATO che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'Istituto, la dedizione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo che tende al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono essere solo l'effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari;

VISTO il RAV 2025/2028;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti 2024/2025, restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;

TENUTO CONTO del Piano di Miglioramento (PdM);

VISTO il nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028, elaborato dal Collegio dei Docenti e già approvato dal C.d.I. in funzione delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo e di risultato individuati nel RAV;

CONSIDERATO che:

- le Istituzioni Scolastiche predispongono entro il mese di ottobre l'aggiornamento del PTOF;
- è compito del Collegio dei Docenti elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente Scolastico;
- il PTOF deve contenere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, il Piano di formazione del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia;
- il PTOF deve realizzare il coinvolgimento e la partecipazione di tutte le componenti interne e di contesto;
- il PTOF dovrà delinearsi come un quadro unitario, coerente e organico, che tenga conto della ciclicità triennale del Piano, dei risultati del RAV, degli obiettivi prioritari delineati nel Piano di Miglioramento, della Vision e della Mission dell'Istituto;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'istituto;

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione Scolastica in merito alle priorità individuate nei documenti di autovalutazione;

ATTESO CHE

- occorre aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa annuale 2025/2026 in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028;
- il documento del PTOF 2025-2028, attualmente in vigore, costituisce il punto di partenza per il lavoro di aggiornamento, rimodulazione e revisione con l'obiettivo di valorizzare il lavoro svolto e di innescare una riflessione sul ciclo di pianificazione e miglioramento, apportando le integrazioni e gli adeguamenti necessari;
- il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, tenuto conto delle priorità emerse dal RAV relativamente agli esiti nelle prove standardizzate nazionali, indica con il presente Atto d'Indirizzo, gli obiettivi strategici da perseguire per il triennio 2025-2028 e che saranno assunti quali indicatori e parametri per ogni attività della scuola:

1. migliorare gli esiti degli alunni, soprattutto in italiano, matematica e inglese
2. ridurre la variabilità tra i plessi, le classi e all'interno delle classi

DEFINISCE

i seguenti indirizzi generali per le attività della scuola sulla base dei quali il Collegio dei Docenti aggiornerà il PTOF per l'A.S. 2025/2026 nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa relativo al

Le presenti linee guida sono tese a sostenere l'impegno prioritario per favorire il successo formativo di ciascun alunno, al fine di realizzare l'art. 3 della Costituzione: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”*.

Il Piano Triennale dell'offerta formativa dovrà configurare un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nel sistema di verifica e di valutazione, al fine di prestare la cura necessaria alla relazione educativa con gli alunni, di gestire le emozioni connesse all'apprendimento, di sviluppare la necessaria resilienza per proteggere la comunità scolastica; una scuola in cui tutte le componenti sono necessarie alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa.

Il Collegio docenti dovrà agire, **superando la visione individualistica dell'insegnamento**, al fine di favorire la cooperazione, le sinergie che emergono dal confronto e dall'integrazione dei punti di vista, nell'ottica della trasparenza e della necessaria rendicontazione della progettazione.

La cultura che deve contraddistinguere la nostra scuola è la *“learning organization”*, comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, nelle fasi dell'implementazione e dello sviluppo della progettazione.

Si rende necessaria l'apertura a processi di sperimentazione, ricerca e sviluppo delle pratiche didattiche, di innovazione metodologica, che partono dall'attività in team dei docenti, di confronto, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione di strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad aggiornare il Piano dell'Offerta Formativa che dovrà necessariamente tener conto dei seguenti aspetti:

- una pianificazione coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi fissati dalle **Indicazioni Nazionali** per il curricolo 2012 e dalle Indicazioni Nazionali – Nuovi Scenari del 22 febbraio 2018, tenendo conto di quanto dovrà essere aggiornato, integrato, emendato con le **Nuove Indicazioni Nazionali** promosse dal MIM nel 2025;
- una serie di elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, educativa, formativa e organizzativa declinati nel **PTOF 2022- 2025**;
- il mutato scenario di apprendimento conseguente all'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha affidato alla scuola sia il compito di **“educare al digitale”**, **tenendo conto delle indicazioni redatte dal MIM in tema di Intelligenza artificiale (agosto 2025)**;
- la necessità di tenere conto dei **gap apprenditivi** causati anche dalla pandemia, utilizzando per la loro compensazione - nel costante riferimento ai nuclei fondanti, ai traguardi in uscita e alle abilità definite nel Curricolo di istituto – anche una strutturazione più flessibile dell'orario scolastico, favorendo il lavoro per classi parallele e classi aperte e in ogni caso prevedendo un incremento di percorsi di recupero/potenziamento in orario curricolare e/o extracurricolare;
- le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal **rapporto di autovalutazione (RAV)** e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80;
- le opportunità formative e apprenditive offerte dal **PNRR**, che con uno stanziamento totale di 20,89 miliardi di euro, prevede una linea di investimenti materiali ed immateriali che coprono l'intera filiera dell'istruzione - 4 aree di azione, 9 riforme e 14 investimenti - con l'obiettivo di colmare o

ridurre in misura significativa le carenze strutturali che caratterizzano tutti i gradi di istruzione;

Si dovrà tenere conto delle sottoelencate macroaree:

- INCLUSIONE, ORIENTAMENTO, INTERCULTURA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA
- ED. CIVICA, LEGALITÀ, CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO
- INNOVAZIONE TECNOLOGICA, DIDATTICA DIGITALE E STEM
- LINGUE STRANIERE E APERTURA ALL'EUROPA
- PROMOZIONE DELLA CREATIVITÀ E DELL'ESPRESSIONE ARTISTICA E CULTURALE, ANCHE IN RELAZIONE ALLE PECULIARITÀ DEL TERRITORIO
- SPORT, SALUTE E SICUREZZA.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

1. creare un ambiente scolastico in cui ogni studente, con le proprie caratteristiche e potenzialità uniche, si senta accolto e felice di imparare, stimolando la curiosità e la passione per il mondo che lo circonda;
2. pianificare un'offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa;
5. prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e/o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a plusdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volte all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. implementare e aggiornare il curriculum verticale di Istituto e costruire pratiche valutative che abbiano legami tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto;
8. aggiornare il curriculum verticale di Educazione Civica, in relazione alle Nuove Linee Guida;
9. promuovere la cultura della valutazione formativa, intesa come un momento di riflessione e di autoanalisi sia per la scuola e per i docenti che in essa operano sia, soprattutto, per gli studenti, favorendo così in essi lo sviluppo di capacità critiche e metacognitive;
10. ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, con ampia ricaduta su tutto l'Istituto, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio Docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola, - il personale interno qualificato. In particolare:
 - >prevedere progetti che implementino lo studio delle discipline STEM;
 - >prevedere percorsi progettuali che implementino lo studio delle LINGUE STRANIERE;
 - >prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza, le attività fisiche e sportive, l'espressione artistico-espressiva-culturale;

11. promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;
 - la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione, scambio, documentazione di buone pratiche all'interno dell'istituto;
 - il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNRR in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
12. conferire tangibilità educativa e formativa alle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica del 2024, attuando in modo trasversale e interdisciplinare percorsi di costruzione e di rafforzamento di competenze e atteggiamenti di cittadinanza attiva e responsabile. In ciò il documento del PTOF deve sottolineare l'importanza della crescita dei futuri cittadini in un'ottica di cooperazione europea nell'istruzione e nella formazione, per sottolineare il ruolo dell'istruzione nella promozione dell'equità e della non discriminazione, e nell'insegnare valori fondamentali competenze
13. prevedere costanti azioni di formazione-aggiornamento, rivolte al personale docente e ATA, sia interne all'istituto (autoformazione) sia di rete sia su indicazione regionale e ministeriale, che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, che promuovano il miglioramento, lo sviluppo e l'innovazione delle metodologie didattiche, che favoriscano l'acquisizione di nuove strategie volte all'inclusione e al contrasto alla dispersione scolastica;
14. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
15. aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee (Erasmus plus, Etwinning, sperimentazioni nazionali, rete di scuole, Avanguardie Educative di INDIRE);
16. favorire occasioni di outdoor education, intesa come vita scolastica all'aperto, con percorsi educativi di apprendimento strutturati.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della **scuola primaria e secondaria di primo grado** dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei Paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali, progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- percorsi di orientamento intesi come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte via via più consapevoli e coerenti;
- il potenziamento di attività artistico-espressive (teatro, cinema, musica, ...);
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, anche attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il potenziamento dello studio delle discipline STEM;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze,
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico,
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace,
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutto l'Istituto dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati all'attività curricolare e alla progettazione educativo-didattica,
- attività di sostegno e percorsi individualizzati per gli alunni in situazione di disabilità eventualmente presenti,
- piani personalizzati per studenti con DSA e altri disagi o fragilità,
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa,
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe/sezione, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento-apprendimento efficaci, nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma anche sull'apprendimento cooperativo, sulle classi aperte, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche, predisposte da gruppi di lavoro, per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale (repository di istituto).

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato, attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

La riorganizzazione degli ambienti di apprendimento dovrà proseguire attraverso la ristrutturazione/ripensamento degli spazi esistenti nell'ottica di un approccio globale al curricolo e in conformità con quanto previsto a livello europeo dal documento 'Guidelines for exploring and adapting learning spaces' del 2017, per cui lo spazio insieme alle tecnologie diventa elemento di innovazione didattica. In questa ottica si penserà pertanto a group room, biblioteche all'aperto, risistemazione del verde, attenzione alla comunicazione visuale e alla pannellistica.

L'azione "Next Generation Classrooms" del Piano Scuola 4.0, grazie ai finanziamenti del PNRR destinati all'istituzione scolastica, ha promosso la trasformazione degli spazi didattici in linea con il curricolo di ciascuna scuola. Tale trasformazione si basa su una matrice metodologica comune, ispirata ai principi e agli orientamenti condivisi a livello nazionale (INDIRE – Avanguardie Educative) e coerente con i modelli promossi dalle istituzioni e dalla ricerca europea e internazionale. Questi riferimenti metodologici dovranno essere esplicitamente integrati nel PTOF. In particolare, nelle due scuole secondarie di primo grado, è attivo il Progetto "Aule Laboratorio Disciplinari", realizzato in collaborazione con INDIRE e il movimento delle Avanguardie Educative. Si tratta di predisporre, dunque, luoghi, anche oltre la classe, capaci di mobilitare le risorse cognitive, sociali, affettive e relazionali affinché l'esperienza di apprendimento sia significativa, profonda e orientata all'acquisizione di competenze. È attraverso la predisposizione di setting plurali, a difficoltà differenziate, e con strumenti multi modali di presentazione dei contenuti che può darsi una didattica orientata alla personalizzazione e alla differenziazione.

Creare ambienti di apprendimento inclusivi e innovativi, utilizzare la flessibilità didattica in funzione della ri-modulazione del calendario scolastico, distendendo i tempi della giornata scolastica in favore di una diversa composizione dei gruppi classe o di una diversa scansione dell'orario disciplinare (attività per classi aperte, scambi tra docenti per potenziare le discipline, valorizzazione risorsa sostegno per attività di recupero per gruppi di bisogno..).

Linee guida per l'intelligenza artificiale nella nostra scuola:

Il documento ministeriale [Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche](#) fornisce indicazioni operative e principi di riferimento per accompagnare le scuole nell'adozione consapevole e sicura delle tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale, valorizzandone le potenzialità a supporto della didattica, dell'innovazione digitale e dei processi organizzativi.

In attesa della definizione di policy e procedure adeguate, è temporaneamente vietato qualsiasi utilizzo dell'intelligenza artificiale che implichi il trattamento di dati personali degli studenti. Resta consentito l'uso individuale da parte di docenti e studenti esclusivamente per la produzione

autonoma di materiali didattici, a condizione che non vengano trattati dati personali. L'approccio prudentiale si fonda sul principio della responsabilità preventiva: è preferibile adottare misure temporaneamente restrittive piuttosto che correre rischi normativi o di sicurezza ancora poco definiti. Pur riconoscendo le grandi potenzialità dell'intelligenza artificiale, questo approccio sottolinea la necessità di gestirne consapevolmente i rischi, sviluppando progressivamente le competenze, le procedure e gli strumenti adeguati, nell'ottica di procedere con una strategia di introduzione graduale e responsabile.

Durante questo periodo, la scuola potrà:

- Osservare e mappare gli usi spontanei dell'IA già in corso nella comunità scolastica
- Formare il personale sui principi di base dell'intelligenza artificiale e sui rischi associati
- Studiare le best practices di altre istituzioni che hanno già affrontato questo percorso
- Preparare la documentazione normativa necessaria per l'adozione conforme degli strumenti IA
- Definire criteri di valutazione per l'autorizzazione futura di specifici casi d'uso.

Per *“uso individuale da parte di docenti esclusivamente per la produzione autonoma di materiali didattici”* si intende:

- creazione di contenuti didattici generici (esercizi, spiegazioni, presentazioni) che non fanno riferimento a studenti specifici o a situazioni personalizzate;
- supporto alla programmazione didattica per la definizione di obiettivi, metodologie e strumenti di valutazione in termini generali;
- ricerca e approfondimento su argomenti disciplinari o metodologie didattiche;
- produzione di materiali informativi per le famiglie su temi generali.

Anche in questi usi consentiti:

- non devono mai essere inseriti nomi, dati o informazioni riferibili a persone specifiche;
- non devono essere caricate foto, elaborati o documenti contenenti dati personali;
- non devono essere richieste analisi o valutazioni su situazioni specifiche della propria classe o dei propri studenti;
- l'uso deve rimanere individuale e non deve coinvolgere piattaforme o sistemi condivisi dell'Istituto.

Questo approccio mira a conseguire tre obiettivi fondamentali:

1. conformità normativa immediata: evitare violazioni del GDPR e dell'AI Act in attesa della definizione di procedure appropriate;
2. costruzione di competenze: utilizzare questo periodo per formare il personale e sviluppare consapevolezza sui temi dell'IA;
3. preparazione organizzativa: definire strutture, ruoli e responsabilità per la gestione futura dell'IA nell'Istituto.

L'obiettivo non è limitare l'innovazione ma costruire le condizioni per un'adozione più sicura ed efficace, in un contesto governato e conforme alla normativa.

Sarà importante:

- revisionare il curriculum d'istituto, in un'ottica verticale, che tenga in considerazione le innovazioni metodologiche-didattiche, le novità introdotte dalle Nuove Linee Guida di Educazione Civica, le [Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale](#) e che promuova apprendimenti significativi e la costruzione di competenze;
- aggiornare le prove di valutazione di istituto, calibrandole anche per gli alunni in condizione di disabilità;
- curare l'attuazione del curriculum verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove e griglie di osservazione/valutazione, sia disciplinari sia di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per sez./classi parallele;
- perfezionare la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Relativamente all'area progettuale si dovranno rivedere i progetti presenti nel PTOF, per valorizzare quelli pluriennali strategici e funzionali alle priorità del RAV, che caratterizzino l'istituzione scolastica nel territorio e che siano basati sul metodo della ricerca-azione. Si dovranno inserire progetti che attribuiscono particolare attenzione alle aree artistica, musicale e motoria sia per il considerevole apporto positivo che esse esercitano sulla motivazione degli alunni sia per favorire il loro sviluppo affettivo-relazionale.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la **scuola dell'infanzia** dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo attraverso un'appropriata regia pedagogica.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma anche all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze. Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

Si mirerà all'implementazione del "*Sistema 0-6 anni*" per promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico, ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola;
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso, per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata;
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PdM, anche online e/o a distanza, potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti e ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il Dirigente Scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima, che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Responsabili di Plesso, i Coordinatori di Classe, i vari Referenti e i Responsabili dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente dell'Istituto, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità e comprensione reciproca;
- fattiva e propositiva collaborazione;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Si ravvisa, infine, la necessità, soprattutto con l'impiego delle nuove tecnologie, di un perfezionamento del sistema di comunicazione, che permetta di incrementare la qualità del servizio offerto, l'efficienza organizzativa e il coinvolgimento di tutte le componenti nel processo di miglioramento.

Nella comunità educante, la comunicazione può essere definita come un processo necessario a produrre partecipazione alle scelte e, nel contempo, a condividere informazioni, attraverso l'utilizzazione di un insieme di regole comunemente accettate; bisogna, dunque, essere anche, consapevolmente, comunità comunicante.

La politica organizzativa continuerà a essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità, con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un *middle management* capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

La condivisione della leadership, in un'ottica di *leadership diffusa*, risulta essere un fattore determinante per promuovere il cambiamento dell'insegnamento e un impegno da parte dei docenti per il miglioramento delle pratiche professionali.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza.

Disposizioni finali

Il presente atto di indirizzo sostituisce e integra quanto già indicato nella circolare n. 26 del 03.10.2024.

Costituisce il riferimento per la predisposizione del nuovo Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025/26 – 2026/27 – 2027/28, che sarà sottoposto all'approvazione degli organi collegiali competenti nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Il presente Atto di Indirizzo potrà essere oggetto di revisione, modifiche e/o integrazioni.

È rivolto al Collegio dei Docenti, acquisito agli Atti della scuola, reso noto agli altri Organi Collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
(Dott.ssa Maria Rita Agata Ansaldi)
firmato digitalmente